

TORO ASSICURAZIONI

Franzo Grande Stevens
nuovo presidente

Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni ha nominato presidente della società Franzo Grande Stevens, e ha cooptato Francesco Arietti quale amministratore. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 2000 con un utile di 69 milioni 582 mila 883 euro.

ASSOLOMBARDA

Rosa ritira la candidatura
In corsa Perini e Verona

Umberto Rosa si è ritirato dalla corsa per la presidenza di Assolombarda per il sopraggiungere di nuovi impegni di lavoro: lo ha reso noto la commissione che deve designare il successore di Benito Benedini, composta da Fedele Confalonieri, Silvia Corinaldi e Massimo Protti. In gara restano solo due candidati, Michele Perini, già presidente dei Piccoli di Assolombarda (dato per favorito dal toto presidente) e Sara Verona, leader dei giovani industriali di via Pantano.

MERLONI FABRIANO

Cassa integrazione
una settimana in aprile

Il gruppo industriale "Antonio Merloni" di Fabriano ha chiesto una settimana di cassa integrazione per il mese di aprile negli stabilimenti di Santa Maria, Marangone e Poggio d'Olmo, ed un'ulteriore settimana a maggio negli ultimi due stabilimenti.

La Fiom di Ancona e Perugia e le rsu esprimono preoccupazione: «Le cause vanno ricercate in un eccesso di produzione per il mercato dell'Est europeo». Nello stabilimento di Gaifana (Perugia), dove lavorano 1.400 dipendenti, «c'è un numero rilevante di contratti a tempo determinato: la Fiom chiede il loro passaggio al tempo indeterminato».

ACCORDO OMNITEL-VISA

Primo servizio attivo
per pagare dal cellulare

Omnitel Vodafone e Visa International hanno annunciato un'alleanza strategica per un nuovo servizio, che si chiama «Omnipay-Visa Mobile» e che consente ai clienti Omnitel Vodafone in possesso di una carta di credito Visa, di effettuare pagamenti sicuri utilizzando il proprio cellulare, ovunque ed in ogni momento, per i loro acquisti di beni e servizi, incluso la ricarica della carta prepagata: «Il nostro obiettivo - dichiara Giorgio Avanzi, responsabile Financial Services di Omnitel - è di arricchire sempre di più le funzioni del telefono cellulare, offrendo ai clienti la comodità e la sicurezza che si aspettano da Omnitel». Per Jon Prideaux, vice presidente esecutivo di Visa International, «la conseguenza della nostra leadership è l'applicazione delle nostre competenze anche ad altri canali, come la telefonia mobile».

IN CAMPANIA

Contro gli incendi
lavoratori socialmente utili

Saranno 568 i lavoratori socialmente utili appartenenti al «bacino» della Campania che quest'anno saranno impiegati contro gli incendi boschivi. Una risposta occupazionale e anche alla protezione dell'ambiente che ha previsto uno stanziamento di 47 miliardi così suddivisi: 15 verranno dal ministero del Lavoro, 9 dal ministero delle Politiche agricole e forestali, 15 dall'assessorato al Lavoro della Regione Campania e 8 miliardi dall'assessorato Agricoltura. E quanto prevede la convenzione firmata ieri dal ministro Alfonso Pecorella Scario, dal sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese, e dagli assessori all'agricoltura e al lavoro della Campania, Vincenzo Aita e Adriana Buffardi. Morese ha annunciato che i lavoratori socialmente utili, pari a 130 mila all'inizio del 2000, sono attualmente solo 50 mila.

Oggi il sindacato fissa le modalità dell'agitazione di due ore decisa in risposta alla chiusura degli industriali sul contratto

Metalmeccanici, primi scioperi in Piemonte



Manifestazione di lavoratori della Mirafiori

MILANO Questa mattina, secondo giorno dopo la moratoria anticscioperi, si riuniscono gli esecutivi unitari di Fim-Fiom-Uilm per decidere lo sciopero di due ore, la prima risposta alle barricate alzate da Federmeccanica contro l'adeguamento salariale del contratto. Ieri pomeriggio le segreterie nazionali hanno vagliato le posizioni degli industriali, con l'intento di riposizionare la vertenza dopo la svolta a dir poco drammatica di Federmeccanica. Il presidente Andrea Pininfarina, in un'intervista al Sole 24 Ore, ha ulteriormente avvelenato il clima di scontro sostenendo, a vanvera, che il sindacato caldeggia aumenti uguali per tutti mentre in realtà, «uguale per tutti» è solo la percentuale degli aumenti che, plasmata sulla scala riparametrata, fornisce somme diversificate. Pininfarina inoltre opera una artificiosa confusione tra i due livelli della contrattazione, un tentativo di confondere i ruoli.

In risposta alla rigida chiusura di Federmeccanica, ieri tutto il Piemonte è stato coinvolto da una prima ondata di fermate, in una cinquantina di fabbriche.

Gli scioperi - spiega la Fiom piemontese - sono stati effettuati nell'ambito della decisione di mobilitazione dichiarata da Fim-Fiom-Uilm nazionali, un chiaro messaggio agli esecutivi unitari di oggi, per dire «noi siamo pronti». Così come è accaduto venerdì scorso in Emilia, dove ci sono stati diversi scioperi, e a Brescia dove il consiglio generale Fiom ha proposto l'immediato blocco degli straordinari in attesa di lotte più consistenti.

In Piemonte le astensioni hanno interessato tutti i territori della regione. A partire dalla zona di Collegno (Automotive, Lighting, ex Marelli, Retrovisori Venaria, Lear di Grugliasco e Orbassano, Bitron e Btm di Grugliasco, Filtrato di Sant'Antonino di Susa, Vertek di Con-

dove, Tibiflex di Orbassano, Ibs di Bottigliera Alta, Stat, Furlan, Oslami e Comau Robotica di Beinasco, Ge Power di Grugliasco, Gmc di Caprie e numerose altre), dell'Eporediese (Federale Mogul) di Settimo (Bertoldo) e di tutta la cintura torinese. Prime fermate ci sono state anche nelle altre province, come a Novara (Ego, Villarboito, Faco, Amut, Isringhausen), il Verbano-Cusio-Ossola (Lagostina, Bialetti) e il Cuneese (Valeo, Profilmecc).

In tutte le aziende l'adesione allo sciopero è stata totale: dimostra che i metalmeccanici hanno a cuore il loro contratto, e che non sono disponibili a perdere i due livelli di contrattazione. Le assemblee hanno inoltre ribadito l'insufficienza della proposta padronale, in quanto essa non garantisce neppure il recupero salariale dell'inflazione programmata. Oggi la mobilitazione prosegue in molte altre aziende del Piemonte.

G.Lac.

Le confederazioni definiscono all'unanimità il documento su previdenza, sanità, assistenza per 16 milioni di cittadini

Piattaforma unitaria per i pensionati

Confermato il legame col modello sociale europeo contro quello americano del Polo

Giovanni Laccabò

MILANO I sedici milioni di pensionati italiani hanno la loro piattaforma: l'hanno varata ieri i direttivi unitari di Cgil-Cisl-Uil con un voto unanime. Un fatto di grande valore, come sottolinea Raffaele Minelli, segretario generale dello Spi-Cgil, in un momento di difficili rapporti interconfederali. E, non meno importante, la dimensione dei diritti sociali che la proposta incarna: «È molto importante aver definito, prima del voto, una piattaforma che si ispira al modello sociale europeo, e che rifiuta quello degli Usa al quale guarda il centrodestra».

La proposta farà da base ai futuri confronti con il governo.

1) Sanità: nel processo di regionalizzazione del sistema sanitario nazionale occorre definire e garantire livelli essenziali uniformi e appropriati di assistenza.

2) Progetto obiettivo anziani: si chiede di vincolare risorse adeguate e di introdurre la formula del «protocollo d'intesa» sia a livello nazionale, sia locale, attuando pienamente la politica di concertazione.

3) Ticket e spesa farmaceutica: non sia a carico degli assistiti la differenza tra farmaci specialistici, con un prezzo superiore del 20 per cento alla media dell'Unione europea, e farmaci generici. Deve essere vincolante per il medico informare il paziente sull'esistenza di medicinali integralmente rimborsabili dal servizio sanitario che, inoltre, deve assicurare il controllo sui prezzi e sui confezionamenti adeguati al ciclo terapeutico.

4) Liste di attesa: nel denunciare i ritardi nell'applicazione del decreto legislativo 124/98 (che definiva i tempi massimi delle liste di attesa in ogni



Il pagamento della pensione in un ufficio postale

regione, ndr), i sindacati chiedono che il governo eserciti il potere di indirizzo, di coordinamento e di controllo.

5) Assistenza: valutazione positiva sulla approvazione della legge di riforma, ma ora occorre procedere verso la sua integrale applicazione, con la realizzazione dei piani sanitari regionali e con un adeguato finanziamento del fondo nazionale sociale. Occorre prevedere anche il fondo specifico nazionale per i non autosufficienti. Per quanto riguarda l'Isa (l'indicatore di accesso ai servizi sociali) il governo deve stabilire un meccanismo equo e semplice.

6) Per le politiche abitative, due

proposte. Una riguarda gli sfratti e chiede di applicare una norma della Finanziaria in base alla quale i Comuni possono usare fino al 10 per cento dei finanziamenti del fondo sociale per sostegno all'affitto e acquisire o costruire case da destinare agli anziani sfrattati. L'altra proposta riguarda la vendita delle case degli Enti di proprietà pubblica. Occorre garantire a chi ha più di 65 anni il diritto di abitazione anche in caso di vendita a terzi, e forme certe di credito agevolato per l'anziano che acquista una casa.

7) Equità del sistema previdenziale e del fisco: salvaguardare i redditi da pensione più bassi, aumentare le

destrazioni per redditi da lavoro per esonerare dall'Irpef un reddito molto più elevato di quello attuale. Per l'incapienza fiscale di alcune fasce di reddito tra le più basse, occorre trasformare le detrazioni di imposta in crediti, con due strade possibili: con il rimborso monetario delle detrazioni, oppure con il trasferimento della parte eccedente nelle successive dichiarazioni di reddito. Per la previdenza, si dovrà procedere alla verifica dei conti prevista dalla riforma del '95, che va applicata integralmente cancellando le nicchie di privilegio ingiustificate, e armonizzando i trattamenti obbligatori. Occorre infine migliorare le tutele previdenziali dei lavoratori atipici.

Fiat Mirafiori
In «cassa» a maggio
7.500 dipendenti

MILANO Cassa integrazione ordinaria, nella settimana dal 21 al 26 maggio, per 7.500 lavoratori delle Carrozzerie e delle Presse di Mirafiori. Lo ha comunicato ieri la Fiat motivando il provvedimento con una temporanea flessione di mercato. La decisione del Lingotto è stata duramente criticata dal sindacato. «È una scelta scandalosa» - commenta Claudio Stacchini, segretario della Fiom V Lega. Soprattutto perché giunge pochi giorni dopo l'annuncio di un 2001 in rosa per i bilanci del gruppo, che dovrebbero raddoppiare gli utili in attesa, addirittura, di triplicarli nel 2002. E perché tutti gli analisti sono concordi nel prevedere, chiusa questa berve parentesi, un anno boom per il mercato dell'auto.

«Di solito - prosegue Stacchini - a far ricorso agli ammortizzatori sociali sono le aziende in difficoltà. In questo caso, invece, ci troviamo di fronte ad una società che mira ad aumentare gli utili scaricando i costi derivanti dalle difficoltà, anche temporanee, sull'Inps e sulla collettività».

Il tutto mentre da due anni il sindacato chiede con insistenza, senza esito, un confronto sul futuro delle attività produttive negli stabilimenti torinesi.

Publicità La Ricerca Informa

Magri più in fretta

Disponibile una nuova pillola nelle Farmacie italiane

MILANO - Sono stati resi noti i risultati della sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza effettuata su un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità. I test clinici sono stati condotti presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, divisi equamente in due gruppi, dei quali uno ha ricevuto il placebo (prodotto senza principi attivi) e l'altro l'integratore dietetico da testare. A tutti i volontari è stata associata una dieta ipocalorica. Dalle conclusioni della ricerca clinica è risultato che il nuovo preparato dietetico contenente efficaci principi attivi funzionali, somministrato due volte al giorno, è stato in grado di favorire in media con

deviazione standard una riduzione di peso corporeo di 5,8 Kg in un mese. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del prodotto il cui nome è "LineControl"; non è un farmaco ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato la ricerca della formula per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. Il preparato è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
£. 10.000
In Farmacia

Valido fino al 30/03/2001 - SUNITA 14

Per ogni farmacia e la presenza in farmacia. Avrà il 10.000 di sconto sull'acquisto dell'integratore Dietetico AXIO "LineControl".

Una ricerca di Bankitalia indica la crescita degli occupati con un reddito povero

Troppi lavori con bassi salari

MILANO Si allarga nel nostro paese il numero dei lavoratori «poveri», quelli, cioè, che percepiscono un salario basso e hanno un lavoro poco sicuro con scarse possibilità di carriera. A dimostrarlo è uno studio pubblicato nella collana «Temi di discussione» della Banca d'Italia.

Dall'analisi curata da Piero Cipollone, emerge che «negli anni novanta si è assistito, in Italia e in altri paesi dell'Ocse, ad una crescita del numero di lavoratori a bassa retribuzione e a una diffusione della povertà anche tra persone pienamente inserite nel mercato del lavoro». Il problema, secondo lo studio Bankitalia, non risiede tanto nella carenza di capitale umano da parte di questi lavoratori «low-paid», quanto piuttosto dall'esistenza di cattivi lavori con basse retribuzioni, scarsa sicurezza del posto di lavoro e poche possibilità di carriera.

L'estensione di questa fetta del mercato del lavoro (che in termini tecnici si chiama «secondario») «non è trascurabile: circa un terzo dei lavoratori

del campione esaminato nello studio - dipendenti maschi capifamiglia, di età compresa tra 20 e 65 anni, che nel 1995 hanno lavorato almeno 20 ore nel settore privato non agricolo - ha una probabilità superiore al 70% di trovarsi nel mercato secondario».

Particolarmente a rischio appaiono i lavoratori più anziani, meno istruiti e provenienti da famiglie con un basso livello di istruzione. Ma, spiega lo studio di via Nazionale, il segmento secondario del mercato del lavoro non si identifica con nessun particolare settore economico, coinvolgendo settori e gruppi professionali diversi, anche se in modo differenziato. In particolare, «è esteso tra gli operai dell'industria e delle costruzioni, ma anche tra i dirigenti del settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi e dei servizi alle famiglie». Al contrario, «è alta la probabilità che un operaio nel settore del credito e assicurazioni sia inserito nel mercato primario».

Ma cosa succede a chi ha la sven-

tura di capitare nella fascia di mercato meno fortunata? Secondo lo studio della Banca d'Italia, gli effetti sono evidenti, in quanto «il reddito percepito dai lavoratori non sembra essere influenzato dal capitale umano, misurato in termini di esperienza e di istruzione». In particolare, per chi ha uno di questi lavori, un anno aggiuntivo di istruzione fa salire il salario soltanto dell'1% (contro il 9% del lavoratore del segmento primario) e un anno di esperienza di appena lo 0,5% (+2% con un lavoro primario).

Avendo dimostrato che il fenomeno dei salariati «poveri» non nasce dalla carenza di capitale umano dei lavoratori (vale a dire il livello di istruzione e il grado di formazione professionale), quanto dall'esistenza di «lavori cattivi», la ricetta per ridurre l'estensione è precisa. «L'entità di questa parte del mercato del lavoro - spiega lo studio Bankitalia - non può essere ridotta accrescendo il capitale umano dei lavoratori, ma richiede politiche che amplino l'area dei «buoni lavori»».

L'Europa vuole la libera circolazione
dei fondi pensione e delle polizze

MILANO La Commissione europea apre un fronte di battaglia per eliminare nella Ue tutte le barriere fiscali che impediscono la libera circolazione dei fondi pensione e delle polizze integrative. Per farlo, si appella ai trattati comunitari che sanciscono la libera circolazione di persone, merci e capitali tra gli Stati membri. Questa regola non viene applicata nel settore pensionistico a causa - denuncia il commissario Frits Bolkestein - del «trattamento fiscale discriminatorio» tra i fondi pensione nazionali e quelli maturati in altri paesi Ue. «Una grande impresa multinazionale, con lavoratori in diversi Stati membri, potrebbe risparmiare fino a 14 milioni di euro l'anno se potesse far confluire in un unico fondo europeo tutti i contributi». L'abbattimento degli ostacoli rivitalizzerebbe un settore molto importante, il cui volume globale è di 2.000 miliardi di euro, ripristinando il pieno diritto di un singolo cittadino di lavorare in uno Stato diverso da quello di origine, sen-

za rischiare un trattamento discriminatorio per i suoi contributi previdenziali. «Siamo pronti ad aprire procedure d'infrazione contro gli Stati membri che non agiranno in fretta per mettersi in regola», ha detto il commissario. Bruxelles non indica una scadenza: «Qualche mese di tempo è forse troppo poco, ma qualche anno è sicuramente troppo».

Il commissario non ha voluto usare il termine armonizzazione, parlando di trattamenti, sul quale anzi si è detto dubbioso: «Diciamo meglio che si tratta piuttosto di applicare le regole del Trattato con modalità armonizzate». Le legislazioni nazionali dei Quindici evidenziano «una situazione confusa e non molto omogenea». Un quadro che ha spinto la Commissione a promuovere uno studio analitico per conoscere meglio le singole realtà. La situazione più discriminante, secondo le prime analisi, riguarderebbero Belgio, Danimarca, Finlandia, Spagna e Svezia.